

IL DIRETTORE CENTRALE PER LA FORMAZIONE del CNVVF

Dott. ing. Gregorio AGRESTA

Brevi considerazioni del rapporto tra formazione (come elemento strategico per l'empowerment, ovvero, lo sviluppo delle risorse umane, in termini di conoscenze, abilità e competenze) e la necessaria integrazione tra il "sapere", il "saper fare" e il "saper essere".

La formazione nelle organizzazioni è, oggi ancor più che in passato, elemento strategico che incide in modo significativo sulla crescita individuale e professionale di tutto il personale.

Questo è certamente vero, in particolar modo nell'ultimo decennio, anche nell'organizzazione Vigili del Fuoco.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è, com'è noto, la struttura che più di ogni altra garantisce la sicurezza nel nostro Paese.

Essa costituisce, infatti, la principale componente del sistema di protezione civile nazionale, forte di decenni di esperienza, ma anche, e soprattutto, di una costante opera tesa a garantire la crescita culturale e professionale del personale interno e della società che lo circonda, in un'ottica sempre più orientata a garantire una maggiore sicurezza alla popolazione civile.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha l'imprescindibile necessità di formare e addestrare adeguatamente i propri operatori per farli diventare dei professionisti della prevenzione e del soccorso, di integrare e potenziare le loro competenze tecniche e relazionali e, non ultimo, di sviluppare le loro capacità resilienti, in termini di capacità di

gestione degli stress prolungati nel tempo e degli stress acuti correlati agli eventi critici.

Nella storia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la formazione, non solo, ha sempre ricoperto un ruolo strategico ma, per la sua particolare evoluzione storico-culturale ha svolto una funzione particolarmente significativa ed incisiva, intimamente legata ai processi di sviluppo e di rinnovamento dell'intera organizzazione.

Essa si concretizza come uno strumento complesso quanto insostituibile finalizzato all'incremento dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia operativa del personale, lavorando in sicurezza, cioè senza danni per gli stessi operatori.

Attraverso il miglioramento e la finalizzazione dei comportamenti organizzativi, la formazione professionale oltre a supportare la funzione organizzativa che si occupa di erogare i servizi al cittadino, tende a generare e riversare nella società civile conoscenze e valori in termini di risposte appropriate ai bisogni garantendo quella sicurezza, questa volta, che rappresenta la legittima aspettativa di ogni cittadino.

Nel caso dei Vigili del Fuoco questi valori si ispirano a principi universali e si possono sintetizzare nella primaria e irrinunciabile salvaguardia dell'incolumità della vita umana e nella fondamentale conservazione dei beni.

Quest'intensa attività è promossa e coordinata dalla Direzione Centrale per la Formazione del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Struttura che ho l'onore di dirigere.

Opportunamente organizzata in aree funzionali, essa rappresenta un sistema ormai felicemente collaudato e funzionale, in grado di coordinare, progettare e, ove necessario, sviluppare una costante attività formativa mediante la formazione basilare, operativa e specialistica, od ancora di tipo superiore, del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, anche mediante azioni di pianificazione e controllo.

Un ulteriore aspetto a cui dare la dovuta importanza è rappresentato dalla formazione verso l'esterno.

Anche attraverso l'importante e fondamentale impiego delle strutture didattiche centrali come le Scuole Centrali Antincendi, la Scuola per la Formazione Operativa o l'Istituto Superiore Antincendi, la Direzione che rappresento, oltre a garantire una vasta ed eterogenea serie di corsi rivolti al personale interno, organizza seminari, incontri formativi e momenti di apprendimento destinati alle più diverse figure tecniche e professionali del mondo del lavoro d'oggi.

La vita operativa e professionale del Vigile del Fuoco è forse una di quelle più interessate dal continuo ed incessante apprendimento.

Le ragioni sono molteplici e facilmente comprensibili poiché, egli si trova in costante confronto con situazioni diversificate, con scenari operativi ogni volta nuovi ed imprevedibili ma anche con il cambiamento delle esigenze e delle richieste di una società che si evolve in ogni istante mutando le sue necessità e conseguentemente anche il tipo di soccorso di cui ha bisogno, senza dimenticare che al soccorso si affianca spesso l'assistenza tecnica e qualificata che nelle diverse circostanze il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco offre, attraverso le sue figure professionali e le sue specialità, al paese.

Ecco perché alla formazione finalizzata al primo impiego ed al passaggio a qualifica superiore del personale, si affianca quella tesa a creare figure altamente specializzate a seconda dei fattori di rischio e pericolo che caratterizzano il mondo moderno.

In quanto ispirata a principi universali e irrinunciabili, l'attività dei Vigili del Fuoco deve essere rivolta indistintamente a tutti, senza discriminante alcuno.

Ispirandosi a questo principio fondante e universale, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, attraverso il lavoro di questa Direzione Centrale per la Formazione, ha recentemente rivolto una specifica attenzione all'attività di soccorso che vede il coinvolgimento di persone disabili, anche attraverso le associazioni che le rappresentano.

Le stesse non possono che essere un interlocutore privilegiato poiché permettono un approccio al tema più preparato e meglio finalizzato in virtù, soprattutto, delle attenzioni e del comportamento che il soccorritore deve saper tenere per rapportarsi con i soggetti disabili nel modo più umano e delicato possibile.

Ciò al fine di creare serenità ed evitare situazioni di disagio che potrebbero mettere in difficoltà coloro i quali necessitano di aiuto nelle più diverse circostanze.

La gestione di questi specifici interventi è, a tutt'oggi, affidata e consolidata sensibilità del personale operativo che si trova coinvolto in questa tipologia di interventi.

Il mondo della disabilità è ancora sconosciuto ai più nonostante il numero dei disabili sia in aumento e se consideriamo anche il mondo della terza età, la questione assume una dimensione davvero rilevante.

Spesso non riconoscere adeguatamente le disabilità, non avere sviluppato la necessaria sensibilità e non aver acquisito le opportune competenze, può concretamente pregiudicare le sorti dell'intervento di soccorso e può mettere in pericolo la stessa integrità del soccorritore.

Ci stiamo, dunque, occupando di migliorare e specializzare le capacità di lavoro nei momenti di crisi e in emergenza del nostro personale operativo, integrando nelle competenze di base anche quelle necessarie per affrontare in modo appropriato ed efficace un intervento di soccorso che veda coinvolte persone con forme di disabilità fisica o psichica, permanente o temporanea.

È fondamentale tenere presente che interventi di questo tipo richiedono da parte del soccorritore, non solo competenze pratiche o tecnico ed operative, ma anche nozioni tali da permettere al Vigile del Fuoco un modus operandi particolarmente "empatico" e quindi tale da garantire un decisivo supporto emozionale e umano ad una persona che si trova in una situazione particolarmente critica.

Spesso infatti una persona disabile è cosciente delle proprie difficoltà e quindi può vivere una situazione emergenziale con specifica difficoltà o talvolta con imbarazzo.

Si tratta di stati d'animo che alle volte si possono comprendere e gestire con alcuni ma fondamentali accorgimenti.

Un tale indirizzo innovativo risulta peraltro coerente con le indicazioni delle Nazioni Unite contenute nella Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e sottoscritta nel nostro paese il 30 maggio 2007.

Nel suo articolo 11 che tratta le "Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie", in particolare, viene posta la necessità che "Gli Stati Parti adottano, [...] tutte le misure necessarie per garantire la protezione e la

sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, incluse le situazioni di conflitto armato, le emergenze umanitarie e le catastrofi naturali.”

Alla luce di queste considerazioni, è stato già avviato un percorso sperimentale di formazione che abbiamo chiamato: **“La gestione delle persone con disabilità in situazioni di emergenza e soccorso”**.

Il percorso di formazione si articola su due settimane ed ha superato la sua fase sperimentale.

I partecipanti, oltre ad apprendere i necessari fondamenti teorici di riferimento, hanno l’opportunità di sperimentarsi attraverso il reciproco confronto del proprio vissuto e sulle specificità comunicative nella relazione con “l’altro da se”.

Quindi, i **principali obiettivi del corso** sono:

- 1) fornire un quadro di riferimento generale sul concetto di disabilità e sulla sua evoluzione storica
- 2) fornire una conoscenza della disabilità nelle varie forme in cui questa può manifestarsi (psichica, fisica, sensoriale) e degli ausili (tecnologici e non) che impiega
- 3) fornire gli strumenti per favorire la relazione con la persona disabile

- 4) sviluppare modalità comunicative adeguate alla gestione delle situazioni di soccorso e di emergenza in cui possono essere coinvolte anche persone disabili
- 5) fornire gli elementi utili alla definizione di una valida prassi operativa nella pianificazione e nell'esecuzione di un intervento a favore delle persone disabili
- 6) coinvolgere in tale percorso le persone disabili attraverso le loro associazioni.

Alla luce di quanto abbiamo fino ad ora detto la D.C.F. intende quindi nel prossimo futuro:

- Avviare un percorso di *empowerment* del soccorritore vigile del fuoco, articolato per fasi successive.

Il percorso parte da un **progetto di formazione per i formatori sulla "gestione della disabilità in situazione di soccorso"** che verrà progressivamente esteso a tutto il personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

- Consolidare il passaggio da una cultura centrata sull'idea di servizio come "adempimento istituzionale" ad una cultura del servizio, svolta innanzitutto con modalità sempre più appropriate ed efficaci, **ispirata alla sensibilità verso l'"altro da sé" ed alla comprensione empatica.**

Dunque, oltre al consolidamento delle imprescindibili competenze tecniche, l'intenzione di questa Direzione Centrale per la Formazione è quella di puntare sullo sviluppo di competenze comunicative e di comportamento adeguate alle diverse circostanze relazionali e funzionali alla specifica disabilità.

- Avviare e consolidare una strutturale collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile su un progetto di formazione rivolto ai quadri ed agli operatori delle associazioni di volontariato, con la finalità di disseminare una conoscenza di base anche sull'argomento della disabilità in emergenza e di sviluppare un'opportuna sensibilità affinché la componente volontaria possa svolgere adeguatamente il suo ruolo di sostegno e di supporto, soprattutto, nelle fasi della post-emergenza e del ritorno alla normalità.

Le proposte finali:

- E', dunque, convinto intendimento di questa Direzione Centrale che il percorso di formazione sulla gestione della disabilità nelle attività di soccorso tecnico urgente, svolte quotidianamente dai Vigili del Fuoco, rientri nella **professionalità di base di tutti i Vigili del fuoco** e conseguentemente diventi parte integrante del nostro bagaglio professionale ed umano.
- Per rendere il percorso di formazione ancor più efficace e aderente alla realtà è, altresì, intendimento di questa Direzione Centrale stipulare un **accordo di collaborazione con le realtà**

associative rappresentative sul territorio nazionale delle varie forme di disabilità per l'inserimento di un opportuno periodo di stage del personale dei Vigili del fuoco che parteciperà ai corsi presso strutture ed istituti specializzati.

Ci appare quindi evidente come tale collaborazione sia preziosa e fondamentale per poter avere un contributo formativo in grado di trasmettere al Vigile del Fuoco esperienze dirette da parte di chi, nella propria quotidianità, si occupa e vive questa delicata tematica.

Le nozioni, le teorie, le idee e via discorrendo, sono importanti ma ad esse è necessario associare proprio queste esperienze dirette poiché operare vicino a persone disabili richiede una sensibilità ed un'umanità particolarissime e tali da permettere un' immediata sintonia.

Indubbiamente questo rappresenta una sfida che ci stimola a migliorare la nostra formazione in materia spinti dal desiderio di fare il nostro dovere nel modo migliore possibile, essenzialmente perché noi ci crediamo.